



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/ fasc.25.70.4/2019**

Allegati: **nessuno**

Oggetto: **[ID_VIP: 8252]** SS 675 Umbro-Laziale. "Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia. 1° stralcio Monte Romano Est - Tarquinia". Istanza di aggiornamento della VIA di cui al decreto n. DEC/D5A/2004/198 del 18.03.2004, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex DPR 120/2017, art. 9. Proponente: ANAS SpA.

Proponente: ANAS S.p.A

Richiesta di integrazioni documentali

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Società ANAS S.p.A.

anas@postacert.stradeanas.it

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS**

ctva@pec.minambiente.it

Ep.c. alla c.a. **Ministero della Cultura**
**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per
la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale**
mbac-sabap-vt-em@mailcert.beniculturali.it

DG ABAP Servizio II
dg-abap.servizio2@beniculturali.it

DG ABAP Servizio III
dg-abap.servizio3@beniculturali.it

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società ANAS 2 S.p.A (di seguito anche *Proponente*), in seguito a quanto emerso nel corso della riunione di tavolo tecnico convocata dalla CTVA in data 07.06.2022 e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del Ministero della Transizione Ecologica (di seguito anche MiTE) all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8506/12554>; considerato anche quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale (di seguito anche *Soprintendenza*) con nota **prot.n.19779 del 25.05.2022** e dal Servizio II della DGABAP con nota **prot.n.23977 del 24.06.2022**; sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Il Proponente ha dichiarato nell'Avviso al pubblico allegato all'istanza del procedimento di VIA che:

24/06/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

“L'intervento in progetto, localizzato nella provincia di Viterbo, rappresenta il 1° stralcio della SS 675 'Umbro-Laziale' Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia e prevede la realizzazione dello stralcio funzionale Monte Romano Est - Tarquinia compresi i relativi svincoli; ha un'estesa di circa 5 km, piattaforma di tipo B (extraurbane principali), con due corsie per senso di marcia da 3,50 m (larghezza corrispondente alle categorie funzionali del DM 05/11/2001 con Vpmax=100 km/h), separate da una barriera spartitraffico. Le parti modificate a seguito degli aggiornamenti progettuali riguardano gli ultimi 300 metri dove il tracciato, al KM 4+600 sfiocca per connettersi alla SS 1 Bis con innesto a raso mediante rotatoria tra il km 11+500 ed il km 11+900 della SS 1 bis (nuovo Svincolo di Tarquinia), in modalità provvisoria nelle more del completamento dell'intervento con il 2° stralcio.”.

Nello Studio di Impatto Ambientale (cfr. TO0IA10AMBRE04_A _Studio di Impatto Ambientale PARTE 4 L'assetto futuro e l'intervento) viene specificato, inoltre, che:

“L'intervento in esame si configura nell'ambito del progetto di completamento della tratta S.S.675 “Umbro Laziale”, sistema infrastrutturale di collegamento del Porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Attualmente, è già presente e in esercizio una prima tratta della suddetta superstrada tra i comuni di Orte e Vetralla. L'intervento oggetto di studio del presente SIA è inserito nel primo stralcio del progetto di completamento della tratta Monte Romano Est – Civitavecchia, estendendosi per un tratto stradale di circa 5 chilometri tra gli svincoli Monte romano Est (km 0+000) e Tarquinia (km 4 + 630) Il tracciato può essere diviso, in base alla tipologia di opera stradale da realizzare, nei seguenti tratti:

- *Tratto 1 dallo svincolo di Monte Romano est (km 0 + 000) all'imbocco est della galleria artificiale di attraversamento della S.S. 1 bis (km 0 + 788);*
- *Tratto 2, dal km 0 + 788 all'imbocco della galleria naturale “Monteromano” (km 2 + 163);*
- *Tratto 3, dal km 2 +163 percorrendo per intero la galleria “Monteromano” (km 3 + 765);*
- *Tratto 4, dal km 3 + 765 allo svincolo di Tarquinia (km 4 + 630).”.*

Si riportano di seguito, le caratteristiche tecniche e dimensionali delle principali opere in oggetto, comprensive delle cantierizzazioni, indicando, fin d'ora, gli elementi considerati ai fini della valutazione degli impatti sul paesaggio e beni culturali:

“La sezione tipo adottata per la realizzazione dello stralcio funzionale oggetto dello SIA è classificabile, in riferimento al D.M. 5/11/2001, come categoria “B” (strada extraurbana principale), presentando una piattaforma pavimentata di larghezza pari a 23, 00 m (escluso il tratto nel quale risulta previsto l'allargamento per visibilità). Nello specifico, la sezione stradale è costituita dai seguenti elementi per ciascuna carreggiata:

- *banchina in destra da 1,75m;*
- *n. 2 corsie da 3,75m l'una;*
- *arginello di larghezza totale pari 2,00m nei tratti in rilevato. Dove è prevista la presenza delle barriere fonoassorbenti, la larghezza è pari a 2.95m;*
- *cunetta alla francese nei tratti in trincea di 1,20m. Data la simmetria costruttiva delle carreggiate, per avere una maggiore visione di dettaglio viene riportata in Figura 2-2 la sezione tipo di un tratto a mezzacosta ed in Figura 2-3 la sezione tipo di un tratto in trincea per quanto riguarda la carreggiata nord.*

Sono inoltre previsti nel progetto:

- *galleria*
- *svincoli – viabilità di raccordo - sottopassi e rotatorie*
- *aree di cantiere e di stoccaggio per un totale di 86.950 mq*

CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

Dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente sulla documentazione progettuale, risulta che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021,

24/06/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004 (di seguito anche *Codice*).

In particolare il tracciato di progetto interferisce con i "beni paesaggistici", individuati sulla **TAV. B del PTPR** e classificati come:

- **tutelati "ope legis"** ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e art.142, co.1 del Codice:
 - **lett. c)** "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR ("Fosso Lavatore" (c056_0383), e altro Fosso (c056_0383A));
 - **lett. g)** "Protezione delle aree boscate", **art.39** delle norme del PTPR;
 - **lett. h)** "aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici, **art.40** delle norme del PTPR

Risulta l'intervento, inoltre, prossimo a **beni tutelati dal Piano** ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.c) e art.143, co.1 lett.c) del Codice, come beni testimonianza dei caratteri archeologici e storici e fascia di rispetto: puntuali (tp056_0272, tp056_0273) e lineari (tav. 13B, ml_0253), **art.46** delle norme del PTPR.

Per quanto attiene alla **TAV. A del PTPR**, l'intervento rientra nel Sistema del Paesaggio Agrario e nel sistema del Paesaggio Naturale, interessando ambiti classificati come:

- "paesaggio naturale" (**art.22** delle norme del PTPR).
- "coste marine, lacuali e corsi d'acqua" (**art.36** delle norme del PTPR).
- "paesaggio agrario di valore" (**art.26** delle norme del PTPR).
- "paesaggio agrario di continuità" (**art.27** delle norme del PTPR)

L'intervento intercetta, nella parte ovest, un'area di visuale (**art. 50** delle norme del PTPR)

Per ciò che riguarda la **TAV. C del PTPR** il-tracciato di progetto interferisce con:

Beni del Patrimonio Naturale

- Pascoli, rocce, aree nude

Beni del Patrimonio Culturale

- va_0057, va_0058, va_0064, va_0065 "viabilità antica – fascia di rispetto 50 m ambiti prioritari per l'attuazione di progetti per la conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del Patrimonio Regionale
- percorsi panoramici (SS1 BIS)
- sistema agrario a carattere permanente
- discariche, depositi, cave

Entrando nel merito delle opere previste, si sottolinea in particolare la situazione rilevata in sede istruttoria con riguardo agli interventi relativi allo svincolo di Monteromano Est (rif. Fig.1), che risulta particolarmente critico, anche in relazione alle interferenze con i beni tutelati come di seguito specificato:

"Fosso Lavatore" (c056 0383)

- Porzione del tracciato principale a doppia carreggiata dalla progressiva 35 alla 55;
- viabilità di cantiere: "area di occupazione Temporanea AT.01"
- Porzione della viabilità VM05
- ST01 Sottovia
- VM01 - Viabilità
- TS04 - Tombino Scatolare VS01 (l=15 m)
- TM01 - Ponticello Fosso Lavatore (12x6 m)
- TS02 - Tombino Scatolare (2x2 L=45m)

24/06/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

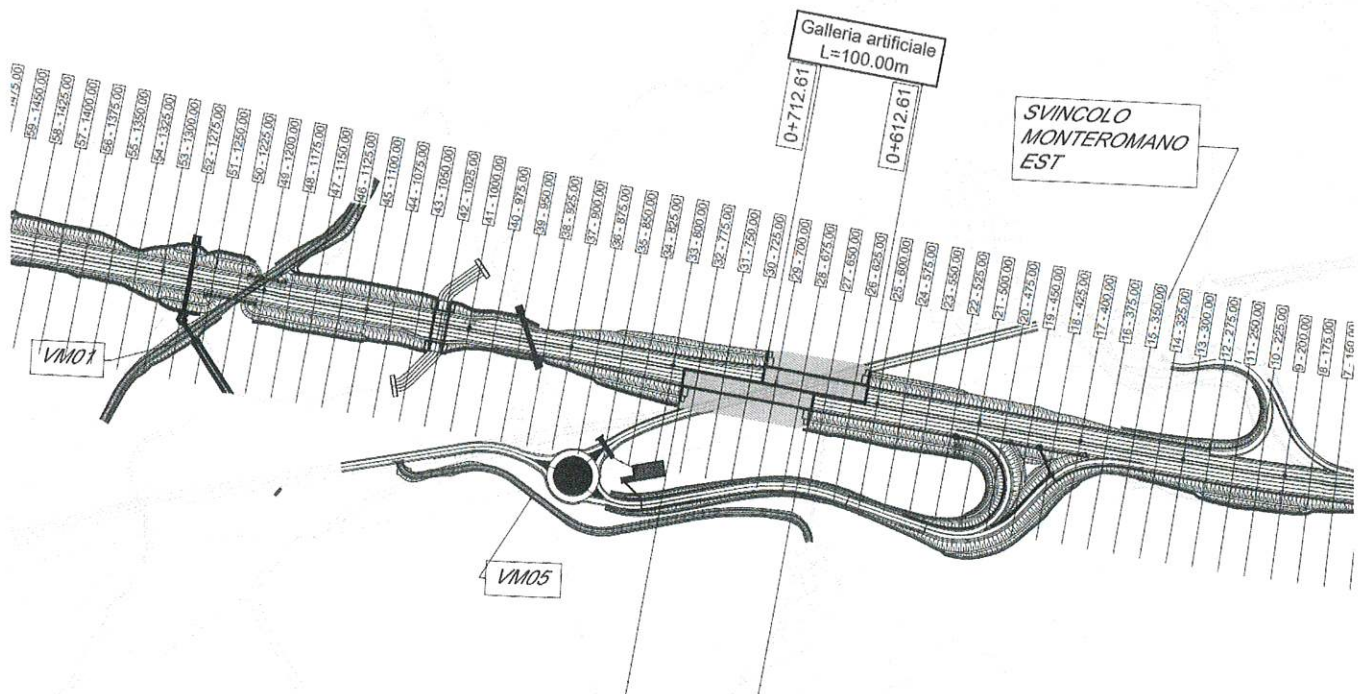


Fig. 1 Interventi Svincolo Monteromano

- **Fosso (c056_0383A)** parte iniziale del tratto Est del tracciato
- **aree boscate**
 - Parte del tracciato principale con doppia carreggiata approssimativamente dalla progressiva 42 alla 50
 - TM01 - Ponticello Fosso Lavatore (12x6 m)
 - TS02 – Tombino Scatolare e opere accessorie (2x2 L=45m)

Nelle aree interessate dagli interventi di cui all'oggetto non sussistono aree di interesse archeologico in diretta interferenza con le opere previste, né procedimenti in itinere di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della III Parte del D.Lgs. 42/04; tuttavia, nella Tav.B del PTPR si segnala, nell'immediata prossimità delle opere, la presenza di **beni puntuali tipizzati (tp056_0272, tp056_0273)** e di **beni lineari in relazione con l'antica viabilità (ml_0253)**.

Ulteriori viabilità antiche, in parte interferenti con le aree interessate dalle opere di progetto, sono parzialmente graficizzate nella tav.C del PTPR (**va_0057, va_0058, va_0064 e va_0065**), e aree di interesse archeologico sono poste nella zona circostante:

- 1) loc. Poggio della Guardiola, resti archeologici relativi ai "ruderi di un castello d'acqua composto da due forni semicilindrici l'uno sopra l'altro. Misura in pianta m. 7.70 per 5.70. La località è sparsa di avanzi di un vasto fabbricato ad opera incerta" (G.F. Gamurrini, A. Cozza, A. Pasqui, R. Mengarelli, *Carta archeologica d'Italia (1881-1897). Materiali per l'Etruria e la Sabina*, Firenze 1972, p. 99, n. 3);
- 2) loc. Ficonaccia, "Piscina a calcestruzzo ricoperta internamente di solido intonaco. È lunga m. 40 circa e poteva servire di serbatoio ad una villa, le cui tracce appaiono poco sotto" (*Carta Archeologica*, p. 99, n. 2);
- 3) loc. Casale Pierotti, segnalazioni di resti di sepolcri (*Carta archeologica*);
- 4) loc. Querciabella, "Rudero informe appartenente ad opera idraulica" (*Carta Archeologica*, p. 100, n. 16);
- 5) loc. Querciabella, "Opera idraulica in un solo vano rettangolare, che misura m. 17 per 7.75" (*Carta Archeologica*, p. 99, n. 10);

6) loc. Monumenti, "Fondazione di villa romana consistente in tre vani a volta, profondi m. 24.80" (*Carta Archeologica*, p. 99, n. 8);

7) loc. Polledrara, "Villa rustica attestata dalla presenza di una vasta area di frammenti fittili, ceramica a vernice nera sigillata. Sono presenti anche resti di intonaci dipinti e grandi contenitori" (P. FORTINI, *Secondo contributo per il censimento degli insediamenti agricoli etrusco-romani di Monte Romano*, in *Monte Romano, Indagini di un territorio e materiali dell'Antiquarium*, 1987, pp. 76-78).

ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO



Fig. 1 Sovrapposizione del tracciato di progetto con la tavola B del PTPR

Dalla verifica del quadro vincolistico, emerge che il tracciato interferisce, con ambiti tutelati ai sensi della parte terza del Codice, sarà dunque necessario che vengano approfonditamente verificate le condizioni previste dalle norme ai fini della verifica di conformità della proposta e, conseguentemente in relazione alla valutazione della compatibilità della medesima con il contesto tutelato

Tanto premesso, si riportano di seguito alcuni passaggi della disciplina d'uso dei citati articoli delle Norme del PTPR, per indirizzare concretamente il Proponente nella fase di integrazione documentale al fine di raggiungere il necessario miglioramento progettuale richiesto con la presente.

- **l'art.36** delle Norme del PTPR riferito alla "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" indica al co.17 che "Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi. Tutte le opere e gli interventi devono essere corredati della Relazione Paesaggistica di cui all'articolo 54.";

- **l'Art. 39** delle norme di PTPR riferito alla “Protezione delle aree boscate” al co.10. dispone che “Nei casi di deroga espressamente previsti dalle presenti norme compatibilmente con la salvaguardia dei valori paesaggistici e di difesa del suolo, **previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, può essere consentita la trasformazione della superficie boscata.** La trasformazione di cui al presente comma è subordinata alla **realizzazione delle misure di compensazione** previste dall'articolo 4 del d.lgs. 227/2001, con le modalità di cui all'articolo 40 della l.r. 39/2002 e successive modifiche. In tal caso, la superficie trasformata concorre al calcolo della cubatura realizzabile e contribuisce alla determinazione del lotto minimo. **Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela.**”;
- **l'art.41** delle norme di PTPR riferito alla “Disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico” combinato al disposto dell'art.6 co.9 della L.168/2017, al co.5 dispone che “L'esercizio degli usi civici o dei diritti di promiscuo godimento, di natura essenziale o utile (...) deve in ogni caso svolgersi con modalità compatibili con le norme del PTPR; in tal caso si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR”. Al co.8 dispone che “Sui medesimi terreni possono essere realizzate opere pubbliche, previa autorizzazione del competente organo regionale (...) a condizione che non risulti impedita la fruizione degli usi civici, non sia arrecato danno all'aspetto esteriore del paesaggio, non sia lesa la destinazione naturale delle parti residue previo esperimento delle procedure ai sensi dell'articolo 146 del Codice”;
- **l'art.50** delle Norme del PTPR riferito alla “Tutela delle visuali”, al co.3 prescrive che “La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua **evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico.** A tal fine sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal PTPR, salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione”.

In relazione alla verifica di conformità dovrà essere analizzato anche il quadro delle norme d'uso relativo alla “disciplina dei paesaggi” di cui al Capo II del PTPR, sia in relazione alla Tab. B che alla Tab. A. A tal proposito si precisa che con riferimento alle Aree gravate da Uso civico, permanendo ai sensi della L.168/2017 il vincolo paesaggistico anche nei casi dell'applicazione degli istituti previsti per le variazioni degli usi civici, si dovrà porre particolare attenzione alla verifica di conformità alle norme anche ai fini della tempestiva individuazione in caso contrario, di eventuali procedimenti derogatori qualora previsti dalle medesime norme.

CRITICITA' RILEVATE

In relazione alla descrizione delle opere previste e all'analisi delle interferenze con i beni tutelati e le previsioni di PTPR, fin qui delineate, occorre precisare circa la compatibilità dell'intervento, che, gli interventi pubblici che ricadono in aree tutelate “*ope legis*” che non risultino conformi alle norme di tutela vigenti, dovranno, in forza di quanto prescritto dall'art.12 delle Norme del PTPR, essere comunque oggetto di una valutazione di compatibilità. Infatti, a riguardo, il co.1 dell'art.12, esplicita che: “Le opere pubbliche possono essere consentite anche in deroga alle norme del PTPR in assenza di alternative localizzative e/o progettuali, ferma restando la necessità di verificare, in sede di

24/06/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni”.

Stante quanto sopra, pertanto, rilevata la non conformità di alcuni tratti dell'intervento con la disciplina di tutela vigente, l'eventuale ammissibilità delle opere previste in deroga al PTPR (art.12, o le specifiche disposizioni inserite nelle norme d'uso, capo II, III e IV del PTPR) dovrà essere, in ogni caso, oggetto di specifica valutazione da parte di questo Ministero, sia in relazione all'assenza di alternative localizzative e progettuali, che in merito alla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con “gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni” (Tab. A, capo II del PTPR).

In relazione agli impatti verificati o potenziali e alle valutazioni circa la qualità dell'intervento, dall'analisi istruttoria condivisa con la Soprintendenza competente, considerata la natura dei territori presi in esame, caratterizzati per la gran parte da una vocazione di tipo agro-silvo-pastorale e considerata la conformazione collinare, suddivisa in appezzamenti ben sistemati e definiti, con forme geometriche piuttosto regolari e quasi sempre integralmente circondati da siepi alberate, che permette l'intervisibilità a lungo raggio, per gli aspetti paesaggistici si evidenziano nel dettaglio le maggiori criticità riscontrate:

- il progetto risulta particolarmente complesso e sovra-strutturato in corrispondenza dello Svincolo di Monteromano est, si ritiene che l'insieme delle opere progettate relative oltre alla realizzazione del tracciato del primo stralcio della SS 675, anche della viabilità di raccordo con la viabilità locale esistente (rampe, bretelle, rotatorie, sottopassi, ecc.) sia fortemente impattante nei confronti del corso d'acqua tutelato denominato “Fosso Lavatore” e della sua fascia di rispetto, e che, pertanto, risulti difficilmente assorbibile da parte del contesto tutelato nell'attuale configurazione di progetto, nonostante la previsione di misure di mitigazione che non si ritengono adeguate a bilanciare la portata delle trasformazioni;
- non sono state indicate nella documentazione presentata le interferenze dirette con aree vincolate ai sensi degli art. 142 co. 1, lett. h), risulta, pertanto, carente anche della certificazione degli usi civici. A tale proposito, si ricorda che in base alla L. 168/2017, recante “Norme in materia di domini collettivi”, art. 3, co. 6, “l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici”, pertanto le previsioni andranno verificate con le orme di cui al capo II del PTPR,
- l'area di progetto è lambita dalla SS 1-bis (principale viabilità di collegamento tra le aree interne e la costa tirrenica) che risulta individuata nella Tavola C del PTPR, in buona parte, come “percorso panoramico”, per il quale il PTPR garantisce la salvaguardia delle visuali attraverso la protezione dei punti di vista e dei percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela (art. 50 delle Norme del PTPR).

Si evidenzia inoltre, che la documentazione presentata non appare sufficiente a chiarire:

- L'esatta superficie di interferenza fra i beni tutelati e le opere previste
- La consistenza e quantità di beni interessati dalle modifiche (n° elementi arborei che verranno rimossi, metri lineari di fossi tombati)
- La condizione *ante-operam* dei beni tutelati (report fotografico, rappresentazione planimetrica, rilievo della vegetazione presente, ecc.)

24/06/2022



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- Le caratteristiche architettoniche, tecnologiche delle opere e, conseguentemente, dei materiali utilizzati (finitura, colore, ecc.) e le relative viste e rappresentazioni *post-operam*, fondamentali per la valutazione del loro impatto paesaggistico (nuovo ponticello, tombini scatolari e opere accessorie, nuova rotatoria dello svincolo Monteromano)
- La coerenza fra progetto e previsioni di PTPR

Per gli aspetti archeologici, in relazione alle verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, "Codice dei contratti pubblici") per il progetto preliminare: art. 25, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", la Soprintendenza ha evidenziato quanto segue:

- con nota del richiedente prot.n. CDG/0167936 del 16.03.2022, acquisita agli atti della Soprintendenza con prot.n. 3497 del 17.03.2022, è stata consegnata la documentazione relativa all'aggiornamento della Verifica dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, relativa al primo stralcio dell'intervento corrispondente alla tratta da Monte Romano Est a Monte Romano Ovest / Tarquinia;
- in base al combinato disposto del D.Lgs. 50/2016, art. 25 "Archeologia preventiva", e del D.Lgs. 42/2004, art. 28, specialmente al comma 4, con riguardo alle "Misure cautelari e preventive" inerenti all'esecuzione di lavori pubblici di cui, la Soprintendenza con nota prot.n. 4912 del 13.04.2022, prescriveva l'esecuzione, a totale carico della committenza, di saggi archeologici ogni 20 metri nelle aree definite a rischio archeologico "medio-alto" e "alto", e ogni 50 metri nelle aree definite a rischio archeologico "medio", nonché la sorveglianza in corso d'opera, per qualunque lavoro che comporti attività di scavo o di movimentazione di terra nelle aree definite a rischio archeologico "basso", ribadendo che tale parere riguardava esclusivamente il primo stralcio funzionale, comprendente la tratta di nuova realizzazione di lunghezza pari a circa 5 km compresa tra lo svincolo di Monte Romano Est e il nuovo svincolo di Monte Romano Ovest / Tarquinia (intervento denominato RM366) "limitatamente agli aspetti connessi alla tutela archeologica, e non interessava in alcun modo il secondo stralcio funzionale, né costituiva opzione favorevole per la prosecuzione lungo il tracciato viola";
- il richiedente inviava a riscontro, il "Piano di indagini preventive" con la nota prot.n.CDG/0312245 del 13.05.2022, acquisita agli atti con prot.n.6400 del 13.05.2022, che teneva conto degli incontri con il personale dell'Ufficio;
- con nota prot.n.6820 del 23.05.2022 la Soprintendenza, ha approvato il piano di indagini archeologiche preventive, confermando tutte le prescrizioni e indicazioni già fornite con la nota prot.n.4912 del 13.04.2022, ribadendo che solo in base agli esiti dei sondaggi sarà accertata la presenza e rilevanza di beni archeologici e valutata la compatibilità di quanto richiesto in oggetto con le esigenze di tutela, riservandosi, qualora lo ritenesse opportuno e/o in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, di chiedere ulteriori accertamenti e approfondimenti di scavo archeologico.

Con riferimento al quadro normativo sopra menzionato, alle caratteristiche del territorio interessato in relazione alla configurazione del progetto, alle criticità e carenze documentali segnalate, si chiede al Proponente, al fine di consentire la puntuale e compiuta valutazione degli impatti del progetto con riferimento agli aspetti paesaggistici, storici ed architettonici (per quanto attiene ai manufatti degli acquedotti ottocenteschi) di fornire la documentazione integrativa di seguito elencata.

Con riguardo alla **tutela del Paesaggio** si chiede:

24/06/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- a) di effettuare le verifiche di conformità di ciascuno degli interventi proposti, in particolare per le opere interferenti con i beni tutelati, alle norme d'uso del PTPR, ai fini della valutazione della compatibilità delle opere e degli impatti. Dovrà, conseguentemente essere opportunamente integrata ed approfondita la relazione paesaggistica, comprensiva di tutti gli apparati documentali e cartografici ad essa collegati (a partire dallo stralcio della Tav.A del PTPR);
- b) di individuare e quantificare le interferenze delle opere previste in progetto con aree gravate da usi civici anche tramite le attestazioni da parte dei competenti uffici; dovranno conseguentemente essere attivate le necessarie procedure ai sensi della L.168/2017 di competenza degli Uffici regionali di concerto con questo Ministero;
- c) di approfondire le indagini dello stato dei luoghi attraverso, il rilievo dello stato di fatto e l'integrazione del documento "T00IA30AMBPV02_A.pdf Documentazione fotografica" al fine di consentire la reale conoscenza del contesto *ante-operam*, della consistenza della vegetazione esistente, delle caratteristiche dei suoli, dei fossi intercettati, ai fini del corretto inserimento paesaggistico delle opere nel contesto. A questo scopo:
1. Deve essere fornita la descrizione e rappresentazione su planimetria, alla scala appropriata, delle caratteristiche vegetazionali *ante-operam*, delle aree interessate dall'intervento, ponendo particolare attenzione, al rilievo puntuale della vegetazione esistente nelle aree interessate dai cantieri (aree e piste) e dal tracciato, lungo i corsi d'acqua, nelle aree boscate, nelle aree agricole coltivate interferite. Si precisa che sarà necessario, almeno per gli elementi arborei, fornire il rilievo degli esemplari (specie, altezza, sesto d'impianto, ecc.) presenti nell'area interessata dall'intervento con loro individuazione cartografica e rappresentazione fotografica
 2. dovranno essere scelti "punti di vista significativi", sia lungo il tracciato che in relazione ai beni paesaggistici presenti nell'area vasta oltre che quelli direttamente interferiti, e alle visuali protette, dai quali produrre fotografie che possano essere utilizzate anche per la realizzazione dei fotoinserimenti paesaggistici dei render di progetto, degli interventi di mitigazione, compensazione e ripristino dello stato dei luoghi di tutte le opere (nuovo ponticello Fosso Lavatore TM01, sottovia, tombini scatolari, opere, rampe e rotatorie degli svincoli Monteromano e Tarquinia). Tutti gli elementi oggetto di documentazione fotografica, dovranno essere individuati su planimetria appropriata con indicazione dei relativi coni visuali.
- d) Di presentare lo studio della qualità del terreno per i rinterri e delle essenze erbacee, arbustive e/o arboree da riseminare o impiantare, per il progetto di ripristino dello stato naturale originario, trattandosi di territori ricadenti per lo più in zona ad alto livello di tutela paesaggistica (paesaggio naturale, naturale di continuità, naturale agrario, agrario di rilevante valore).
- e) Di presentare un approfondimento progettuale delle opere ricadenti nella fascia di rispetto del "Fosso Lavatore" (c056_0383) e nelle aree boscate al fine di individuare alternative progettuali che possano semplificare, diminuendone il numero e la complessità, le opere previste per lo svincolo di Monteromano est, comprensivo della viabilità di raccordo, sottopassi, rotatorie, rampe, viabilità locale.

A latere si chiede di fornire una rappresentazione planimetrica in cui sovrapporre le opere di progetto al perimetro delle aree vincolate (fasce boscate e fossi), fornendo il calcolo delle superfici interferite e il numero di esemplari arborei espianati e rappresentazione tramite sezioni orografiche. In riferimento alle dimensioni delle aree boscate tutelate interessate dagli interventi, occorrerà specificare quali porzioni di bosco sarà possibile ripristinare e, per la

24/06/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

restante parte non ricollocabile *in situ*, l'individuazione delle aree sulle quali prevedere interventi di compensazione.

- f) di fornire un approfondimento progettuale relativo alla Cantierizzazione, attraverso stralci (piante, prospetti e sezioni), in scala appropriata delle aree di cantiere con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione. Dovranno essere specificate dimensioni, caratteristiche delle recinzioni, illuminazione, sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio;

Pertanto, si chiede che vengano individuati specifici accorgimenti progettuali da inserire nel "Progetto di cantiere" finalizzati a limitare l'impatto sul paesaggio, prevedendo interventi di mitigazione (piantumazione, inerbimento, ecc.) o strategie legate allo studio della localizzazione delle aree e della logistica, in tutte le fasi di cantiere (in corso d'opera, in fase di smantellamento e di esercizio) che possano prevedere ipotesi di eventuali delocalizzazioni.

In particolare si richiede in riferimento all'elaborato "T00IA30AMBCO07-A cantierizzazione: ubicazione delle aree di cantiere e viabilità di servizio", lo studio di un'alternativa localizzativa al cantiere Campo Base CBO1, in un'area localizzata a Nord del tracciato di progetto che eviti l'attraversamento dei flussi di cantiere della SS1Bis

- g) di presentare un progetto complessivo di mitigazione e ripristino unitario, e di inserimento paesaggistico formulato da professionista paesaggista, nel quale siano studiati attentamente tutti gli interventi di mitigazione da adottare, sulla scorta delle quantità e tipologia di aree oggetto di trasformazione divise per categorie (es. area agricole: a seminativo, a coltivazione olivicola, a pascolo, ecc.), in particolare:

1. le opere di mitigazione paesaggistica, in particolare le sistemazioni a verde, dovranno tenere conto dei caratteri distintivi del paesaggio in argomento e realizzati in modo da non rimarcare il segno costitutivo del tracciato stradale, pertanto, dovranno essere studiate per minimizzare l'impatto infrastrutturale anche mediante l'uso appropriato di specie arboree e arbustive tipiche del luogo, disposte in maniera tale da evitare la creazione di «cortine», prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità;
2. le opere di inalveazione del fosso del Lavatore dovranno essere opportunamente mitigate mediante la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica, oppure in alternativa adeguate opere di rinverdimento;
3. i manufatti in elevato (portali di imbocco delle gallerie, ponticello e opere di inalveazione del fosso, muri di imbocco e di contenimento) essendo visibili e incidenti sul paesaggio, come riscontrabile nelle simulazioni *post-operam*, dovranno essere realizzati limitando quanto più possibile la percezione visiva mediante l'utilizzo di materiali e/o coloriture che si armonizzino con il contesto paesaggistico (toni delle terre e dei materiali lapidei locali);
4. tutte le opere di contenimento necessarie a garantire le condizioni di equilibrio dei versanti dovranno essere opportunamente dotate di adeguate opere di rinverdimento;
5. con riferimento alle aree di cantiere dovranno essere progettate opere di mitigazione da realizzare nella fase di cantiere in considerazione dei tempi di realizzazione degli interventi del primo stralcio e di opere di ripristino e opere di riqualificazione e recupero paesaggistico permanenti a conclusione delle opere, basate sull'originario assetto agrario dell'area

24/06/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

- h) di individuare, nell'area vasta interessata dall'intervento, eventuali aree degradate paesaggisticamente ovvero appositamente scelte, al fine di prevedere specifico e mirato progetto di riqualificazione o progetto di paesaggio anche a carattere compensativo.
- i) Tutti gli interventi oggetto delle integrazioni richieste, dovranno essere inseriti nel CM e nel prospetto 'Riepilogo lavori' delle relative voci, per le quali dovranno essere individuate adeguate risorse;

Per quanto riguarda la **tutela archeologica**, preso atto del parere prot.n.6820 del 23.05.2022 relativo al Piano di indagini archeologiche preventive formulata dal Proponente con nota prot.n.CDG/0312245 del 13.05.2022, il Proponente dovrà elaborare la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 dell'art. 25 del D.Lgs.50/2016, al fine di consentire la valutazione di tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico, da parte di questa Amministrazione. Resta ferma la facoltà in capo a questo Ministero di richiedere approfondimenti di indagine in caso di emergenze di interesse archeologico e di varianti progettuali finalizzate alla tutela delle emergenze stesse.

Tutte le integrazioni documentali e progettuali sopra richieste dovranno integrare i quadri conoscitivi e progettuali del SIA e di tutti i documenti e le cartografie collegati, depositati per la procedura, oltre che contribuire ad aggiornare gli specifici documenti di interesse di questo Ministero, dovranno essere trasmesse anche alla DGVA del MITE e alla CTVA.

Si rimane in attesa di cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto.

Il Funzionario architetto

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Rocco Rosario Tramutola



24/06/2022



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545/4864

PEO: e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it